

Caro Sindaco,

siamo un gruppo di ragazzi nati in Italia da genitori stranieri. A Roma andiamo a scuola, qui abbiamo gli amici, molti parenti, qualcuno di noi la ragazza o il ragazzo.

Frequentiamo i centri giovanili interculturali del Comune di Roma ma non siamo cittadini romani e chissà quando lo saremo.

Sappiamo che sei una persona che a queste cose ci sta attento e per questo ti chiediamo se ti va di aiutarci a diventare cittadini romani.

Veramente noi neanche ci pensavamo tanto, perché romani ci sentiamo già, ma i nostri insegnanti e gli operatori dei centri interculturali che frequentiamo ci hanno spiegato tante cose: che dobbiamo imparare bene l'italiano, che dobbiamo conoscere le leggi, che dobbiamo rispettarle e farle rispettare. E che dobbiamo far parte da tutti i punti di vista di questa Città. E' vero?

Allora, pensandoci, da soli e tutti insieme, abbiamo capito che se uno si deve sforzare per ottenere un risultato, se c'è un premio alla fine, è meglio. Noi non vogliamo dare un

dispiacere ai nostri genitori, non vogliamo non essere più cingalesi, etiopi, rumeni, solo che vogliamo pure essere romani, perché quando andiamo a trovare i nostri parenti lontani stiamo bene, ma dopo un po', finite le vacanze, desideriamo tornare a casa, a Roma.

Ti abbiamo raccontato tutto questo e ci piacerebbe parlartene di persona perché come dice un nostro operatore a te piace vincere le battaglie perse.

Aspettiamo una tua risposta e ti mandiamo un grande saluto

*I ragazzi dei Centri interculturali del Comune di Roma*